

OPUSCOLO A CURA DI TOMMASO CICCONE

PROGETTO

CAPSULA DEL TEMPO "LEONARDO DA VINCI"

OMAGGIO
ALL'UOMO
UNIVERSALE



SCHEMA DEL PROGETTO

Enti promotori: **Comune di Pofi** in collaborazione con **Centro Studi Tempi Nuovi**.

Nome del progetto: *Capsula del Tempo "Leonardo da Vinci" - Omaggio all'Uomo Universale*.

Luogo di attuazione: Pofi, provincia di Frosinone.

Fase progettuale preliminare: dal 21 giugno 2015 al 21 giugno 2016.

Fase progettuale definitiva: dal 21 giugno 2017 al 21 giugno 2018.

Fase progettuale esecutiva: dal 21 giugno 2019 al 21 giugno 2020.

Avvio del progetto e inizio raccolta Reperti: 15 aprile 2021 (ricorrenza nascita Leonardo da Vinci).

PREMESSA

Da sempre gli uomini hanno sentito il bisogno di lasciare testimonianze del loro passaggio terreno, per essere ricordati o per consegnare a imperitura memoria il tempo e il mondo in cui hanno vissuto. Sono giunte così fino a noi, attraversando secoli e millenni, gli scritti, le creazioni pittoriche e scultoree, le opere architettoniche e tutti quei resti del passato che ci raccontano la storia di singole persone, piccole comunità o grandi civiltà.

Un filo ideale che unisce passato, presente e futuro, creando un ponte fra individui e popolazioni vissute in epoche diverse che, paradossalmente, si ritrovano a poter vivere in una sorta di contemporaneità capace di annullare il tempo e lo spazio.

I segni del passato possono giungere fino a noi sia per chiara volontà di chi li ha tracciati, con la consapevole intenzione di lasciare ai posteri una **testimonianza duratura** di ciò che è stato, di come si viveva o di quello che si faceva in un determinato periodo storico, sia accidentalmente, perché sopravvissuti all'oblio o al disfacimento del tempo a prescindere dalla volontà iniziale di chi li ha prodotti. Possiamo individuare, di fatto, due distinte combinazioni di produzione e passaggio di testimonianze da una generazione all'altra: una definibile della **memoria volontaria**, l'altra della **memoria involontaria**.

Nel primo caso, quello della memoria volontaria, l'intenzione di lasciare alle generazioni future una testimonianza duratura si mostra chiaramente: già palese, in alcuni casi, nel tipo stesso di testimonianza prodotta. Alcuni esempi pratici: scattare una fotografia, redigere un diario autobiografico o uno scritto storico, realizzare un'opera architettonica, pittorica o scultorea, sia celebrativa sia commemorativa.

Nel secondo caso, quello della memoria involontaria, potrebbe non esserci l'intenzione palese di lasciare alle generazioni future una testimonianza duratura (la frase è volutamente dubitativa perché tale intento potrebbe esserci in modo velato), ma unicamente quella di soddisfare una necessità apparentemente circoscritta nel tempo e nello spazio. La realizzazione di utensili o suppellettili, così come la costruzione di un acquedotto, una galleria, un teatro, un'abitazione o un complesso industriale possono essere esempi di come l'esigenza di rispondere a bisogni pratici e contingenti possa involontariamente generare una testimonianza duratura, fortunatamente in grado di conservarsi nel tempo ed essere recuperata dalle generazioni future, fornendo importanti informazioni circa le abitudini e il vissuto di un dato gruppo umano in un dato periodo storico.

Un particolare tipo di testimonianza duratura, riferito al caso della memoria volontaria, è quello rappresentato dalla realizzazione di una **Capsula del Tempo**.

CHE COS'È UNA CAPSULA DEL TEMPO

Una **Capsula del Tempo** è un contenitore predisposto per conservare e proteggere oggetti o informazioni, destinato al ritrovamento in un'epoca futura, appositamente allestito per durare nel tempo.

L'atmosfera interna può essere alterata riducendo il contenuto di ossigeno per limitare l'ossidazione. Il posizionamento deve essere fatto in modo da consentire il facile ritrovamento in un'epoca prestabilita, apponendo all'esterno le indicazioni sulla data di apertura tenendo conto dei possibili cambiamenti linguistici. Le Capsule del Tempo possono essere preparate da singole persone, piccoli gruppi o intere comunità, conservate privatamente o collocate pubblicamente nel corso di cerimonie inaugurali o eventi di particolare importanza. Il contenuto può comprendere oggetti rappresentativi dell'epoca: giornali, registrazioni audio e video, fotografie o monete.

Nel 1990, ad Atlanta, in Georgia, presso l'Università di Oglethorpe, è stata fondata l'**International Time Capsule Society (I.T.C.S.)**, un ente nato con lo scopo di censire le Capsule del Tempo sparse in tutto il mondo, con il loro contenuto, la posizione e le relative date di chiusura e di apertura. Secondo l'I.T.C.S. sarebbero oltre 10.000, incluse quelle lanciate nello spazio. Chiunque può registrare la propria Capsula del Tempo.

LE CAPSULE DEL TEMPO NEL MONDO

Nel 1793, il Presidente degli Stati Uniti d'America, George Washington, inserì una Capsula del Tempo all'interno della prima pietra del Campidoglio. La pietra è ora localizzata vicino alla sede della vecchia Corte Suprema, anche se non è sicuro che si tratti di quella originale, spostata e scolpita con simbologie massoniche verso il 1893, cento anni dopo la sua supposta posa ufficiale.



All'inizio del 1900, un gruppo di studentesse americane del *Mount Holyoke College*, in Massachusetts, sigillò una scatola di metallo destinata alle colleghe del lontano anno 2000. Una volta



aperta, 100 anni e 20 minuti dopo (i minuti necessari ai fabbri per scardinarla), all'interno furono trovati un berretto universitario, programmi teatrali, una foto della classe 1900, alcune monete, un libretto d'esami e soprattutto un messaggio: «Se la scienza vi ha insegnato quello che molti credono sarà uno degli elementi più diffusi delle vostre conoscenze, ovvero il potere di comunicare con il mondo invisibile dal quale staremo osservando il vostro destino - recitava il testo - vi preghiamo di rispondere a questo messaggio».

Nel 1936, ad Atlanta, in Georgia, presso l'Università di Oglethorpe, è stata allestita la **Cripta della Civiltà**. Si tratta di una stanza sotterranea, sigillata, contenente un campione rappresentativo dell'epoca. L'apertura è prevista per l'anno 8113. La Cripta contiene fusti nei quali sono stati inseriti 640.000 pagine su microfilm e vari oggetti conservati in gas



inerte, prevalentemente provenienti dagli anni '30: libri, documenti audiovisivi, abiti, accendini, radio, grammofoni e un pupazzo di Paperino. L'idea della Cripta della Civiltà venne a Thornwell Jacobs (1877-1956), rettore della stessa Università di Oglethorpe, che volle conservare e preservare la civiltà del tempo per i figli del futuro.



Nel 1938 Albert Einstein e Thomas Mann inserirono i loro messaggi per i posteri in una Capsula del Tempo (un cilindro in lega di rame) presentata dalla compagnia elettrica Westinghouse alla fiera mondiale di New York del '39. «La nostra epoca è ricca di menti fertili - scriveva



Einstein - purtroppo però i popoli che vivono in paesi diversi si uccidono a vicenda a intervalli di tempo imprevedibili e quindi chiunque pensi al futuro deve vivere nella paura. Mi auguro che i posteri leggeranno quanto sopra con un senso di orgogliosa superiorità».

Nel 1968, ad Amarillo, in Texas, è stata eretta una struttura in acciaio inossidabile alta sei piani, denominata **Helium Centennial Time Columns Monument**, costruita per commemorare il 100° anniversario della scoperta dell'elio. Il monumento, che svolge anche la funzione di meridiana, ospita quattro Capsule del Tempo, destinate ad essere aperte a distanza di 25, 50, 100 e 1.000 anni dalla data di costruzione. La struttura, nel 1982, è stata trasportata presso il *Don Harrington Discovery Center*. La prima delle quattro Capsule del Tempo è stata aperta nel 1993, in occasione del 25° compleanno del monumento.



Nel 1983, ad Aspen, in Colorado, a conclusione dell'*International Design Conference*, fu deciso di sotterrare una Capsula del Tempo per ricordare quell'anno: fra i tanti oggetti inclusi dai designer di tutto il mondo, anche il prototipo del primo mouse commerciale della storia, lo stesso usato da Steve Jobs per illustrare al mondo i pregi di *Apple-Lisa*, il primo computer con interfaccia grafica. Il contenitore, un tubo metallico lungo 14 metri, conosciuto come la **Capsula del Tempo di Steve Jobs**, si sarebbe dovuto dissotterrare nell'anno 2000. A causa dei mutamenti del territorio, però, il recupero della Capsula è stato possibile solo nel 2013, documentato dal *National Geographic*.



Nel 2006, nell'isola norvegese di Spitsbergen, nell'arcipelago artico delle isole Svalbard, a circa 1200 km dal Polo Nord, è stata posata la prima pietra dello **Svalbard Global Seed Vault**, un bunker ipogeo con funzione di banca genetica dei semi, ricavato scavando nella roccia una galleria di 120 metri e pensato per conservare i semi dei tre milioni di specie vegetali presenti sulla Terra a una temperatura costante di 18 gradi sotto zero, proteggendoli da esplosioni nucleari, disastri naturali o semplici errori umani. L'efficacia difensiva del **Deposito sotterraneo globale dei semi di Svalbard** è assicurata da un guscio di calcestruzzo spesso un metro e porte blindate d'acciaio dello stesso spessore.



Nel 2011, a Christchurch, in Nuova Zelanda, a distanza di pochi giorni dal sisma di magnitudo 6,3 che aveva devastato la città, causando la morte di 185 persone, furono rinvenute tra le macerie due Capsule del Tempo. Gli oggetti, un cilindro di rame e un contenitore di vetro, si trovavano all'interno del piedistallo della statua di bronzo raffigurante l'irlandese John Robert Godley, fondatore della città, eretta nel 1867 e gravemente danneggiata dal terremoto.



LE CAPSULE DEL TEMPO NELLO SPAZIO

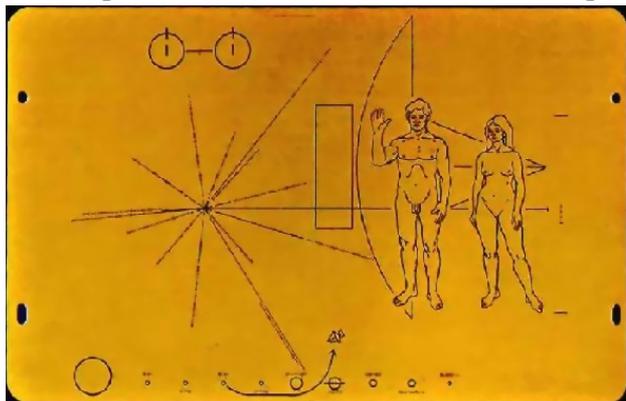
In occasione della missione spaziale *Apollo 11*, che il 20 luglio del 1969 portò i primi uomini sulla Luna, fu montata sul modulo di atterraggio lunare *Eagle* una placca metallica destinata a restare sulla Luna.

Sulla placca erano incise le raffigurazioni dei due emisferi terrestri, le firme degli astronauti, quella del presidente Nixon e un'iscrizione:

«Qui uomini dal pianeta Terra fecero il primo passo sulla Luna - Luglio 1969 d.C. - Siamo venuti in pace per tutta l'umanità».



Una placca di alluminio ricoperta d'oro, nota come **Placca dei Pioneer**, fu applicata su ciascuna delle sonde spaziali *Pioneer 10* e *Pioneer 11*. La prima fu lanciata nel 1972 e la seconda nel 1973, destinate a lasciare il nostro sistema solare effettuando importanti rilevazioni scientifiche. Le placche, identiche e fissate in una posizione che le protegge dall'erosione della polvere interstellare, mostrano i disegni schematizzati di un uomo e una donna, alcune informazioni sul nostro sistema solare e sulla costruzione delle sonde stesse.

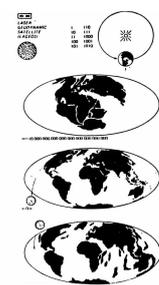


Altri simboli completano l'insieme delle incisioni, potendo così permettere, a chi dovesse recuperarle, di risalire al pianeta di origine e al periodo indicativo in cui le due sonde sono state lanciate.

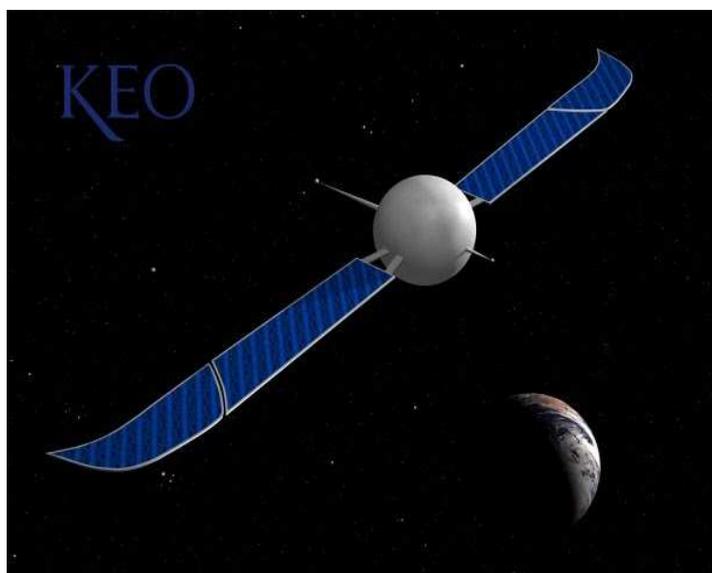
A bordo di ognuna delle sonde spaziali *Voyager 1* e *Voyager 2*, lanciate nel 1977 per l'esplorazione delle regioni esterne del nostro sistema solare, si trova una copia del **Voyager Golden Record**, un disco di rame placcato d'oro, appositamente registrato per essere letto con un grammofono, contenente una selezione di 115 immagini, un gran numero di suoni naturali, una varietà di brani musicali provenienti da diverse epoche e culture, i saluti degli abitanti della Terra in 55 lingue e i messaggi di Jimmy Carter, presidente degli Stati Uniti d'America, e di Kurt Waldheim, segretario generale delle Nazioni Unite. Così il messaggio del Presidente Carter: «Questo è un regalo di un piccolo e distante pianeta, un frammento dei nostri suoni, della nostra scienza, delle nostre immagini, della nostra musica, dei nostri pensieri e sentimenti. Stiamo cercando di sopravvivere ai nostri tempi, così da poter vivere fino ai vostri». Il disco custodisce anche le istruzioni per decodificare il contenuto in caso di ritrovamento.



All'interno del satellite artificiale *LA.GEO.S 1*, lanciato nel 1976 (gemello del satellite *LA.GEO.S 2*, lanciato nel 1992 in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana), realizzato nell'ambito di un programma spaziale di studio sulla relatività generale e sulla geodinamica della Terra, è stata inserita una piastra metallica che illustra la disposizione dei continenti terrestri così come era nel passato, è nel presente e potrebbe essere nel futuro. Il satellite ha orbite molto stabili e si prevede che rientrerà nell'atmosfera terrestre fra circa 8,4 milioni di anni, consegnando all'umanità del futuro le preziose informazioni incise sulla piastra conservata al suo interno.



Il satellite artificiale *KEO*, il cui lancio è stato più volte rinviato, è stato progettato per portare nello spazio una Capsula del Tempo con i messaggi dei cittadini della Terra, destinati agli abitanti che popoleranno il nostro pianeta fra 50.000 anni, quando dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre. Il nome del satellite è stato scelto per riflettere lo spirito di partecipazione globale del progetto: "K", "E" e "O" sono, infatti, i tre fonemi utilizzati con maggiore frequenza nelle lingue attualmente più diffuse. Ogni essere umano può scrivere un messaggio indirizzato alle generazioni future, utilizzando il sito web del progetto o inviandolo per posta, impegnandosi, volendo, a raccogliere i messaggi dei bambini, degli illetterati e in generale di chiunque non possa inviare un messaggio di persona, in modo da rappresentare tutte le culture e ogni gruppo sociale della Terra. Il satellite è in grado di memorizzare quattro pagine scritte per ogni abitante del pianeta. I messaggi saranno conservati su DVD vetrosi resistenti alle radiazioni. Istruzioni simboliche saranno incluse in sette formati e mostreranno come costruire un lettore DVD fra 50.000 anni. Il satellite trasporterà anche un diamante contenente una goccia di sangue umano, con incisa una rappresentazione del nostro DNA, alcuni campioni di aria, acqua marina e terra, un orologio astronomico, un compendio enciclopedico delle attuali conoscenze umane e una raccolta



fotografica. Il satellite si presenta come una sfera cava di 80 centimetri, sulla cui superficie è stata incisa la mappa della Terra. Una schermatura termica, diversi strati protettivi di alluminio, titanio e altri materiali pesanti, intervallati dal vuoto, sono a ricoprire la sfera, preservandola dalle radiazioni e dalla spazzatura cosmica. La schermatura termica, attraversando l'atmosfera terrestre, produrrà un'aurora boreale che indicherà il momento del rientro. Il satellite è di tipo passivo, non contiene sistemi di propulsione o comunicazione e verrà lanciato da un razzo *Ariane 5*, abbandonando la Terra per i prossimi 500 secoli: lo stesso tempo che è trascorso da quando gli esseri umani disegnavano sulle pareti delle caverne a oggi.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto *Capsula del Tempo "Leonardo da Vinci" - Omaggio all'Uomo Universale*, ideato e proposto, *sine die*, in occasione dell'Anno Leonardiano (Piano Culturale Integrato 2015-2016), nasce dalla constatazione, precedentemente espressa, di come da sempre gli uomini abbiano sentito il bisogno di lasciare testimonianze del loro passaggio terreno, per essere ricordati o per consegnare a imperitura memoria il tempo e il mondo in cui sono vissuti.

Come già appreso dagli esempi sopra accennati, un modo originale per lasciare ai posteri una chiara memoria del periodo storico in cui si è vissuti è sicuramente quello di realizzare una **Capsula del Tempo**, ovvero un contenitore predisposto per conservare e proteggere oggetti o informazioni, destinato al ritrovamento in un'epoca futura.

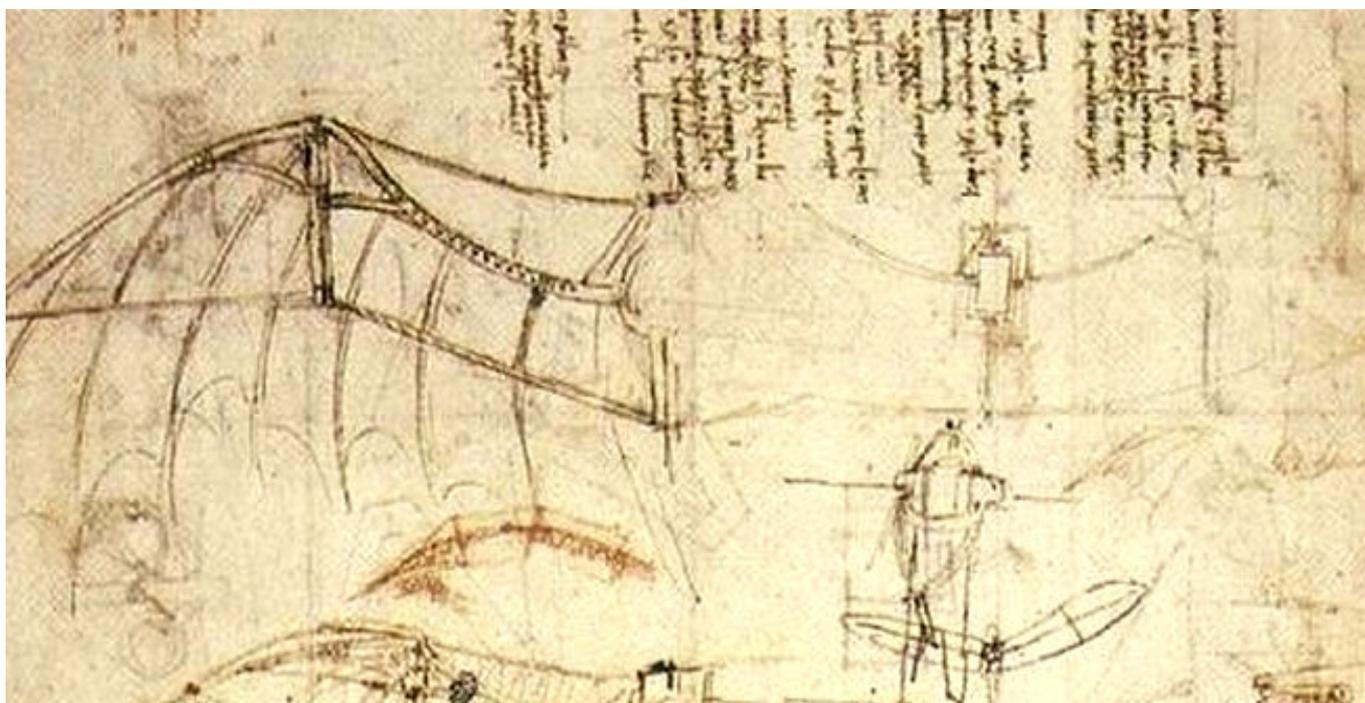
Lo scopo del progetto è appunto quello di preparare tutto quanto necessario per l'allestimento di una Capsula del Tempo, denominata *Leonardo da Vinci* (in omaggio al genio più noto nella storia della civiltà umana, orgoglio italiano del Rinascimento), principalmente attraverso il coinvolgimento delle comunità cittadine locali, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni e gli enti territoriali. Il contenitore dovrà accogliere e custodire al suo interno le testimonianze (**Reperti Temporal**) più rappresentative del nostro tempo.

I Reperti, **conferiti presso la sede del Comune di Pofi a partire dal 15 aprile 2021** (ricorrenza della nascita di Leonardo da Vinci), una volta selezionati e riordinati, saranno sigillati e sistemati sottovuoto all'interno della Capsula, insieme a un videomessaggio indirizzato alle generazioni future. La Capsula del Tempo, così preparata, sarà alloggiata in un'area comunale già predisposta (**Cripta del Tempo**).

La Cripta del Tempo, subito dopo aver accolto al suo interno la Capsula, sarà chiusa nel corso di una cerimonia pubblica, preservando il suo contenuto per 100 anni, ovvero fino alla data prestabilita per il recupero della Capsula del Tempo da parte dei nostri futuri concittadini.

Ogni 25 anni, nel giorno della ricorrenza della chiusura della Cripta del Tempo, durante una cerimonia pubblica, sarà inserita negli appositi spazi una piastra di marmo indicante gli anni totali trascorsi dal giorno in cui la Capsula è stata murata all'interno della Cripta (dopo 25 anni: piastra con inciso il numero 25, dopo 50 anni: piastra con inciso il numero 50, dopo 75 anni: piastra con inciso il numero 75).

La posizione della Capsula del Tempo conservata a Pofi sarà comunicata, per la registrazione, all'**International Time Capsule Society**, presso la Oglethorpe University di Atlanta (USA) che, lo ricordiamo, conserva il database di tutte le capsule del tempo presenti sul pianeta, la loro collocazione, la data di creazione e di apertura.



MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La partecipazione è libera e aperta a tutti i cittadini di Pofi o della provincia di Frosinone (che potranno aderire singolarmente, in gruppo o per nuclei familiari), alle associazioni, agli enti territoriali e alle istituzioni scolastiche.

I Reperti possono essere conferiti nella sede del Comune di Pofi, in Piazza Municipio, rivolgendosi alla dottoressa Veronica Rosati, nei seguenti giorni e orari:

- lunedì: 15,00 - 18,00;
- giovedì: 15,00 - 18,00.

Informazioni aggiuntive inerenti al progetto possono essere richieste alla dottoressa Veronica Rosati anche telefonicamente, negli stessi giorni e orari stabiliti per il conferimento dei Reperti, chiamando il numero 0775 380013 (centralino telefonico del Comune di Pofi).

I Reperti, per soddisfare le finalità del progetto, devono essere rappresentativi delle specificità che contraddistinguono la nostra contemporaneità e **indicativi delle abitudini, della cultura, dell'evoluzione tecnologica, degli usi e dei costumi delle nostre comunità cittadine.**

Considerato il particolare momento storico, afflitto dalla piaga pandemica, **sono preferibili i Reperti utili a testimoniare gli effetti del virus o le conseguenze psicologiche ed economiche legate al lockdown**, per non dimenticare il dramma del Covid-19 e di tutto quello che ha rappresentato per il nostro Paese.

A titolo di esempio, si indicano alcune tipologie di Reperti che possono essere conferiti e, quindi, inseriti nella Capsula del Tempo:

- ✓ manufatti tipici locali, prodotti artigianali, utensili domestici, attrezzi da lavoro, indumenti, accessori per l'abbigliamento, articoli tecnologici, giocattoli, monete, francobolli, oggetti artistici e da collezione;
- ✓ manoscritti, componimenti autografi, elaborati grafici, produzioni pittoriche, opere scultoree, libri, giornali, fumetti, locandine, manifesti, cartoline e fotografie (in formato cartaceo o digitale);
- ✓ registrazioni audio e video (conservate su supporto a nastro magnetico, su CD o DVD, in memorie di massa rimovibili o con dispositivi idonei al salvataggio dei dati in maniera non "volatile");
- ✓ ogni altro utile Reperto che risponda ai requisiti progettuali.

Possono essere conferiti Reperti di **qualsiasi materiale** con il **lato più lungo non superiore a 30 cm.**
Non si garantisce la restituzione dei Reperti conferiti non utilizzati.



MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DELLE SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA (TUTTE LE CLASSI) - SCUOLA PRIMARIA (CLASSI 1^A, 2^A, 3^A)

Gli alunni possono partecipare colorando o creando disegni da inserire nella Capsula del Tempo, **possibilmente incentrati sulla pandemia e sulle sue conseguenze**.

Su ogni disegno dovrà essere indicato il nome e il cognome dell'alunno che lo ha realizzato.

Gli insegnanti, infine, raccoglieranno i disegni della propria classe inserendoli in una busta di carta.

Una volta sigillata, sulla busta bisognerà specificare la classe di appartenenza, il nome e il cognome degli insegnanti e degli alunni che hanno partecipato al progetto, il numero di disegni in essa contenuti e la data di chiusura della busta.

SCUOLA PRIMARIA (CLASSI 4^A, 5^A) - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (TUTTE LE CLASSI)

Gli alunni possono partecipare svolgendo un compito scritto da inserire nella Capsula del Tempo.

Su ogni elaborato dovrà essere indicato il nome e il cognome dell'alunno che lo ha eseguito.

Gli insegnanti, infine, raccoglieranno gli elaborati della propria classe inserendoli in una busta di carta.

Una volta sigillata, sulla busta bisognerà specificare la classe di appartenenza, il nome e il cognome degli insegnanti e degli alunni che hanno partecipato al progetto, il numero di elaborati in essa contenuti e la data di chiusura della busta.

Gli argomenti da trattare nello svolgimento dei componimenti, pur essendo a discrezione degli insegnanti, dovranno imperniarsi, per quanto possibile, sulle tematiche progettuali, **preferibilmente sulla pandemia, sugli effetti del virus o sulle conseguenze psicologiche ed economiche legate al lockdown**, con riferimenti al concetto di tempo e al rapporto tra passato, presente e futuro, rispettando il fine ultimo del progetto che è quello di raccontare alle generazioni future la nostra contemporaneità, evidenziando abitudini, cultura, evoluzione tecnologica, usi, costumi e personaggi delle nostre comunità cittadine.

